

ANSA

SANITA': FP-CGIL, BENE STOP RIFORMA LIBERA PROFESSIONE

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Salta la riforma della libera professione, che e' stata cancellata dal nuovo testo del disegno di legge sul Governo Clinico, che questa settimana sara' discusso in commissione Affari Sociali di Montecitorio. Il nuovo testo del ddl, presentato dal relatore Domenico Di Virgilio, "ha finalmente recepito la nostra richiesta di eliminare tutta la parte riguardante la deriva della libera professione", spiegano Cecilia Taranto e Massimo Cozza, della Fp-Cgil Medici, sottolineando pero' che il testo "ha lasciato una inaccettabile discrezionalita' dei direttori generali (scelti dalla politica) nelle nomine professionali senza trasparenza e obbiettivita', e nella decisione di chi puo' rimanere a lavorare fino ai 70 anni". Secondo i sindacalisti, infatti, per l'individuazione dei direttori di struttura complessa (ex primari) "ancora una volta si affida la scelta al direttore generale nell'ambito di una terna proposta dalla Commissione, senza neanche l'obbligo della motivazione e della pubblicazione di tutti gli atti sui siti istituzionali". E "ancora piu' incredibile - proseguono Taranto e Cozza - e' la totale discrezionalita' lasciata al direttore generale nell'attribuzione dell'incarico di responsabile di struttura semplice, senza neanche l'obbligo di una valutazione comparata dei curricula e di una motivazione". Per questo, concludono i due esponenti della Fp-Cgil, "continueremo il nostro impegno per cambiare anche questo testo". (ANSA).



SANITA': CGIL MEDICI SU DDL GOVERNO CLINICO, TESTO ANCORA DA RIVEDERE

Roma, 26 set. (Adnkronos Salute) - "Il nuovo testo del Ddl sul governo clinico presentato dal relatore ha finalmente recepito la nostra richiesta di eliminare tutta la parte riguardante la deriva della libera professione. Ma ha lasciato una inaccettabile discrezionalità dei direttori generali (scelti dalla politica) nelle nomine professionali senza trasparenza e obbiettività, e nella decisione di chi può rimanere a lavorare fino ai 70 anni". E' quanto affermano in una nota Cecilia Taranto e Massimo Cozza, rispettivamente segretaria nazionale Fp Cgil e segretario nazionale Fp Cgil medici. Riguardo alle nomine dei primari, il giudizio della Cgil sul testo del Ddl è molto critico. "Per l'individuazione dei direttori di struttura complessa (ex primari), ancora una volta - spiegano i due sindacalisti - si affida la scelta al direttore generale nell'ambito di una terna proposta dalla Commissione, senza neanche l'obbligo della motivazione e della pubblicazione di tutti gli atti sui siti istituzionali. Invece del più bravo, a vantaggio della salute dei cittadini e della valorizzazione del merito professionale, il direttore generale può tranquillamente nominare il terzo". Per una maggiore trasparenza la Cgil propone una sua ricetta: "Per diminuire le possibili interferenze - affermano Cozza e Taranto - il sorteggio dei componenti della

Commissione, nella quale ci deve essere una donna, andrebbe fatto a livello nazionale e la valutazione effettuata su titoli e curriculum senza colloquio". Per i due sindacalisti, "ancora più incredibile è la totale discrezionalità lasciata al direttore generale nell'attribuzione dell'incarico di responsabile di struttura semplice, senza neanche l'obbligo di una valutazione comparata dei curricula e di una motivazione. E' invece scomparsa - aggiungono - l'unica norma che avrebbe limitato il potere arbitrario e monocratico dei direttori generale nelle nomine, cioè il divieto di utilizzare in modo improprio l'articolo con il quale oggi si assegnano incarichi di struttura complessa senza concorso a dirigenti scelti extra Asl". Ma a far storcere il naso alla Cgil non è solo la parte del Ddl relativa alle nomine. Nel mirino anche il capitolo che riguarda la pensione dei camici bianchi. "E' inconcepibile - spiegano Cozza e Taranto - la proposta di una ennesima nuova norma sul pensionamento con la quale si introduce la possibilità di rimanere a lavorare fino a 70 anni, al di là dei contributi, e si toglie la scelta ai singoli dirigenti - come accade adesso se non si sono raggiunti i 40 anni di contributi effettivi - per affidarla in modo assolutamente discrezionale al Collegio di direzione.



26-09-11

SANITA': NUOVO TESTO DDL SU GOVERNO CLINICO NON PIACE A CGIL

(ASCA) - Roma, 26 set - "Il nuovo testo del Ddl sul Governo Clinico presentato dal relatore ha finalmente recepito la nostra richiesta di eliminare tutta la parte riguardante la deriva della libera professione. Ma ha lasciato una inaccettabile discrezionalità dei direttori generali (scelti dalla politica) nelle nomine professionali senza trasparenza e obbiettività, e nella decisione di chi può rimanere a lavorare fino ai 70 anni". E' quanto affermano Massimo Cozza, segretario nazionale FP CGIL Medici e Cecilia Taranto, [segretaria](#) nazionale FPCGIL.

"Per l'individuazione dei direttori di struttura complessa (ex primari) - osservano - ancora una volta si affida la scelta al [direttore generale](#) nell'ambito di una terna proposta dalla Commissione, senza neanche l'obbligo della [motivazione](#) e della pubblicazione di tutti gli atti sui siti istituzionali.

Invece del più bravo, a vantaggio della salute dei cittadini e della valorizzazione del merito

professionale, il direttore generale puo' tranquillamente nominare il terzo".

Inoltre, "per diminuire le possibili interferenze il sorteggio dei componenti la Commissione, nella quale ci deve essere una donna - aggiungono - andrebbe fatto a livello nazionale e la valutazione effettuata su titoli e curriculum senza colloquio.

Ancora piu' incredibile e' la totale discrezionalita' lasciata al direttore generale nell'attribuzione dell'incarico di responsabile di struttura semplice, senza neanche l'obbligo di una valutazione comparata dei curricula e di una motivazione. E' invece scomparsa l'unica norma che avrebbe limitato il potere arbitrario e monocratico dei direttori generali nelle nomine, cioe' il divieto di utilizzare in modo improprio l'art. 15 septies con il quale oggi si assegnano incarichi di struttura complessa senza concorso a dirigenti scelti extra asl.

Infine, la Cgil giudica "inconcepibile la proposta di una ennesima nuova norma sul pensionamento con la quale si introduce la possibilita' di rimanere a lavorare fino a 70 anni, al di la' dei contributi, e si toglie la scelta ai singoli dirigenti - come accade adesso se non si sono raggiunti i quaranta anni di contributi effettivi - per affidarla in modo assolutamente discrezionale al Collegio di Direzione.

E sottolinea che "non e' accettabile un intervento legislativo sulla valutazione su proposta del Ministro della Salute, oggi gia' definita a livello contrattuale".

com/mpd